



Omelia del 25 marzo 2020

(Lc 1,26-38)

C'è una domanda che domina tutta la nostra vita, nei particolari di ogni giornata, ogni azione, ogni desiderio; una domanda che in fondo non ci facciamo mai o forse non osiamo mai farci o forse diamo per scontata: ma cosa vuoi, cosa vuoi davvero? Cos'è che ti muove? Cosa stai cercando in quello che fai, in quello che dici, in quello che spera, in tutte le energie che tu metti in ogni minuto della tua vita, cosa cerchi? Di cosa hai bisogno? Cosa vuoi tu?

Perché la risposta è unica per tutti noi, per tutti - uomo, donna, bambino, anziano...-, per tutta l'umanità di ogni momento della storia. Una sola è la risposta: ciascuno di noi cerca, desidera, brama, ha sete della felicità. Vogliamo essere felici; tutte le azioni della nostra vita, tutto quello che facciamo, con tutti i mezzi che abbiamo. La ragione per cui ci siamo svegliati questa mattina è per essere un po' più felici, per raggiungere una pienezza, perché tutto è giudicato e usato rispetto a questo. Ciò che ci fa felice lo cerchiamo e lo prendiamo, e ciò che ci dà meno felicità o ci allontana dalla felicità cerchiamo di scartarlo. Tutto ciò che facciamo è per essere felici.

E oggi la Chiesa festeggia e annuncia la notizia, il Vangelo più bello, la notizia più bella: la tua felicità, la mia felicità duemila anni fa si è fatta carne. Non si è lasciata raggiungere da noi ma ci ha raggiunto. La felicità, ciò per cui esistiamo, ciò che cerchiamo, la pienezza della nostra vita si è fatta un uomo, e ha percorso tutta la storia da quel momento fino ad arrivare da noi, nella nostra vita, a casa nostra, attraverso la Chiesa. Gesù attraverso la compagnia dei Cristiani è venuto a casa tua fin nella tua vita per farsi conoscere da te e dirti: "Sono io, io sono Colui che cerchi, ciò che il tuo cuore questa mattina desidera in quella nostalgia, in quella ansia, in quella speranza...sono io. E sono con te, non ti ho lasciato solo".

La festa dell'Annunciazione è la festa in cui Dio dice a tutti gli uomini: "Io non ti lascio solo, ma mi faccio uomo, cioè, qualcuno che puoi abbracciare, conoscere, qualcuno che può farti più che compagnia, diventare una cosa sola con te".

L'Annunciazione è proprio la tua felicità, la nostra felicità che si è fatta carne ed è venuta nella nostra vita per non lasciarci soli.

Ed ha voluto farlo attraverso il "sì", la libertà di una ragazza, di Maria.

Per questo noi oggi guardiamo a Lei con gratitudine, commozione e affetto. Da Lei il Signore ha voluto passare, attraverso la Sua libertà e la Sua carne. La libertà di Dio si è fatta carne dentro al grembo di una donna, chiedendole il permesso, chiedendole, come questo Vangelo ci ha raccontato: "Vuoi tu? Vuoi tu che io possa entrare dentro la mia creazione e che le cose che tu vedi, che hai, tutto ciò che esiste e che ho fatto io, possano contenere Me? Permetti che io, Dio, possa farmi carne ed entrare nel mondo?"

La libertà di Dio che si è messa in ginocchio davanti alla libertà di una donna.

Per questo noi guardiamo a Maria, perché da quel "sì" è dipesa tutta la nostra felicità: se la felicità sarebbe rimasta irraggiungibile oppure fatta carne, potesse raggiungerci nella nostra vita.

E disse: "Sì, avvenga di me, avvenga di me quello che tu hai detto".

E così Dio è entrato nel mondo per sempre, per non lasciarci mai più.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - www.santuariodioropa.it

segreteria@rettoresantuariodioropa.it rettoresantuariodioropa.it



Come è bello oggi, in questo momento in cui sembra tutto così difficile e confuso, poter guardare alla Madonna, iniziare questa giornata e viverla guardando a Lei e chiedendole: fa' che anche io possa dire il mio "sì", perché Tuo figlio entri nella mia giornata, entri nella mia vita, entri in questo mondo lì dove sono. Dio attenderà il nostro "sì" per farsi carne oggi, per potere entrare dentro quelle circostanze che senza di Lui sono buie, senza significato e senza felicità.

"Lasciami entrare, vuoi tu che oggi possa farmi carne dentro alla tua vita nelle circostanze che vivi?"
Che il "sì" di Maria diventi il nostro "sì". Siamo qui per questo: per implorare la Madonna di continuare quello che è iniziato in lei e Dio possa farsi carne oggi, attraverso di noi, nel mondo.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - www.santuariodioropa.it

segreteria@sanuariodioropa.it rettore@sanuariodioropa.it